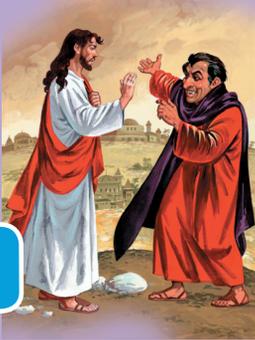


MARINO GOBBIN

1ª DOMENICA DEL TEMPO DI QUARESIMA «A»

Parola da mangiare, da assaporare, da assimilare

Mt 4,1-11. Quaranta giorni e quaranta notti di solitudine e di silenzio, ma anche di gioia intensa e di comunione con il Padre, prima che il tentatore si faccia vivo. Con la fame, tutti i demoni dell'umanità acquistano una voce piena di insinuazioni e di dubbi.



COMPRENDO

• **Deserto:** come i grandi profeti, Gesù, prima di iniziare la vita pubblica, entra in un periodo di intensa preghiera. • **Bibbia:** è citata dal diavolo per tentare Gesù. Si direbbe che la conosca meglio dei biblisti. È un modo perverso e diabolico di usare la Bibbia. • **Il Signore, Dio tuo, adorerei:** è l'impegno dell'intera vita di Gesù, consegnarsi totalmente nelle sue mani. Per questo Gesù smentisce come falso biblista il diavolo e oppone alle sue citazioni la parola di Dio autentica. Conferma i suoi sogni e li affida al Padre.

MESSAGGIO

• Ci sono momenti indimenticabili. Da fotografia appesa al muro. Il cielo è al di là della punta del dito. Ci sembri dentro. Sì, la tentazione non si presenta immediatamente. Non si manifesta nel fervore delle prime conquiste, o nell'entusiasmo dei primi mattini. Bisogna lasciare che il tempo faccia la sua opera. Poi si fa viva – prima lontana e discreta, poi più forte e più insistente – quella vocina che viene a seminare il dubbio e l'inquietudine nel cuore. Quando la fame si risveglia – non solo la fame di pane, ma anche la fame di tutti quei desideri che popolano le tenebre del nostro cuore – allora comincia il combattimento. • Gesù ci apre un itinerario di libertà in cui il desiderio è insieme riconosciuto e tra-

PER LA SETTIMANA • Ricorda: crediamo «*il*» demonio, cioè la sua esistenza, non crediamo «*ne*» demonio. Cristo e il demonio non sono per i cristiani due principi uguali e contrari. Gesù è l'unico Signore; satana non è che una creatura «andata a male».

sformato dalla parola di Dio: «Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio», dice. La parola di Dio, accostata al pane, è vista come una parola da mangiare, da assaporare, da assimilare. Satana, diceva un antico padre della Chiesa è come un cane legato sull'aia: può latrare e avventarsi quanto vuole, ma se non siamo noi ad andargli vicino, non può mordere.

Rito Ambrosiano • Domenica a inizio di Quaresima - Anno A, 1ª di Quaresima: Mt 4,1-11 (come nel rito romano).

2ª DOMENICA DEL TEMPO DI QUARESIMA «A»

Trasfigurato nel fratello

Mt 17,1-9. Oggi anche noi saliamo sul monte e veniamo abbagliati dalla luce di Cristo, come di sole. Con i testimoni antichi (Mosè ed Elia) e quelli presenti (Pietro, Giacomo e Giovanni) ascoltiamo dal Padre la conferma del Figlio suo per diventarne testimoni gioiosi in mezzo agli amici.

«Il suo volto brillò come il sole».



COMPRENDO

• **Monte alto:** identificato generalmente con il Tabor. Sono andati in disparte, nella solitudine, nell'intimità... • **Teofania:** manifestazione sensibile, quando Dio parla agli uomini. • **Trasfigurazione:** Gesù non «si trasfigura», ma «è trasfigurato»: è il Padre che lo trasfigura e lo glorifica. • **Una voce:** il Padre conferma la missione del Figlio. • **Non sia risorto dai morti:** è lo stesso Gesù glorioso che annuncia la sua sofferenza e la croce ai discepoli. In lui si compiono le promesse, ma in una maniera sorprendente e addirittura scandalosa: attraverso la passione e la morte di croce.

MESSAGGIO

• Dio è presente, «trasfigura» Gesù, parla di lui e chiede di ascoltarlo. Per vivere la Quaresima tutti abbiamo bisogno di «trasfigurarci» alla luce di quel Gesù che chiede di seguirlo. È necessario credere che ci ama, incontrarlo e decidere di stare con lui. Questo ci cambia la vita. Ma c'è bisogno della sua luce per saper amare e ascoltare. Se incontriamo Gesù siamo nella gioia. • Ogni volta che sosteniamo coloro che procedono a fatica, ogni volta che incoraggiamo quelli che esitano, ogni volta che proteggiamo coloro che soffrono, è il volto di Dio trasfigurato che si

PER LA SETTIMANA • «Oggi io vi dico con forza: metti Cristo nella tua vita e troverai un amico di cui fidarti sempre; metti Cristo e vedrai crescere le ali della speranza per percorrere con gioia la via del futuro; metti Cristo e la tua vita sarà piena del suo amore, sarà una vita feconda» (papa Francesco ai giovani della GMG di Rio de Janeiro).

dona a noi! Ogni volta che offriamo il perdono, ogni volta che prendiamo le difese dei deboli e ogni volta che osiamo ristabilire la verità, è il volto di Dio trasfigurato che si dona a noi! Ogni volta che preghiamo e cantiamo, ogni volta che gridiamo di gioia e ogni volta che ci meravigliamo davanti alla bellezza della creazione, è il volto di Dio trasfigurato che si dona a noi!

Rito Ambrosiano • Domenica della Samaritana - Anno A, 2ª di Quaresima: Gv 4,5-42 (vedi 3ª dom. del rito romano).

3ª DOMENICA DEL TEMPO DI QUARESIMA «A»

COMPRENDO

• **Pozzo:** nella storia biblica è luogo di incontri tra uomini e donne. Qui è occasione di missione per Gesù. • **Affaticato dal viaggio:** non è solo stanchezza delle membra, ma fatica di portare avanti una grande missione fatta anche di opposizione e tradimenti. • **Sedeva presso il pozzo:** l'acqua di quel pozzo è Gesù, una vera e propria sorgente in cui zampilla l'acqua della parola e dello Spirito. • **Dammi da bere:** Gesù si fa mendicante...

MESSAGGIO

• Per un vero incontro con l'altro a volte devi farti mendicante, per renderti vicino. La donna è lì per attingere acqua e Gesù le chiede di dargli da bere. La povertà condivisa diviene la base di un incontro profondo, nuovo. Unico. Se si colmano le distanze dal fratello, ci si parla, non si ha più sete: la donna non attingerà e Gesù non berrà l'acqua, non mangerà. Attraverso il dialogo, Gesù prende per mano la donna e l'intero popolo. Ciascuno di noi. Ogni opposizione, diffidenza si trasforma. Nasce curiosità, sorpresa, ammirazione e testimonianza. Sembrano passaggi da adulti, ma quanti ostacoli frapponiamo fra noi e con Gesù? • «Gesù è la fonte e insieme la luce: è fonte per chi è assetato; è luce per chi è

PER LA SETTIMANA • «Ho sete», dice Gesù. Lo dicono anche alcuni tuoi amici. Obiettivo per questa settimana: accogliere l'altro attraverso il dialogo e l'attenzione ai suoi bisogni.

cieco. Apri gli occhi per vedere la luce, spalanca le labbra del cuore per bere alla sorgente: bevi ciò che vedi e ciò che ascolti. Dio diventa il tuo tutto, perché egli è tutto ciò che ami. Dio è tutto per te: se hai fame, è il tuo pane; se hai sete è la tua acqua; se sei nell'oscurità, è la tua luce che non ha tramonto» (Sant'Agostino).

Rito Ambrosiano • Domenica di Abramo - Anno A, 3ª di Quaresima: Gv 8,31-59. La polemica è aspra. Difficile riconoscere e accettare la discendenza divina di Gesù. I Giudei si arroccano sulle loro posizioni, sicuri di se stessi, orgogliosi della loro discendenza etnica da Abramo e si ritengono figli di Dio.

Una sorgente di acqua che zampilla

Gv 4,5-42. Una donna sola al pozzo. Nel mezzogiorno assolato. Un uomo, Gesù. Assetato di comunicare la salvezza, ridare vita là dove mai più ci si poteva attendere una trasformazione. Ed è per la donna, per il villaggio, per gli apostoli, per noi una rivelazione. Una scoperta dell'amore insperato di Dio.



«Dammi da bere».

4ª DOMENICA DEL TEMPO DI QUARESIMA «A»

COMPRENDO

• **Lui o i suoi genitori:** si pensava che la malattia fosse una punizione di Dio a chi viveva nel peccato. • **Né lui... né i suoi genitori:** la malattia, dice Gesù, non è una punizione, ma una opportunità perché la grandezza di Dio possa manifestarsi. • **Cieco:** i suoi gesti sono battesimali: va alla fonte, si purifica e torna cambiato. È sempre lo stesso uomo di prima, ma nuovo, rigenerato. • **Farisei:** non comprendono che a Dio sta a cuore l'uomo più del sabato.

MESSAGGIO

• Uscire dal buio: è il cammino della Quaresima. Uscire dalla cecità quotidiana per una vita veramente nuova. Ciò che siamo chiamati a sperimentare noi, oggi. • Il giovane Takaiuki Matsuo durante la seconda guerra mondiale era stato kamikaze, cioè pilota-suicida. Di religione era buddista, ma non la praticava. Sopravvissuto alla guerra, si trovò molto insoddisfatto di quanto lo attorniava. Si gettò sui libri, alla ricerca di un senso. Lesse Schopenhauer e rimase profondamente turbato, fino a pensare al suicidio. La mattina del 20 dicembre 1948 aveva pensato di farla finita e si diresse verso il fiume. Lungo la strada, all'improvviso, udì il suono delle campane che proveniva dalla chie-

PER LA SETTIMANA • Gesù ci offre la possibilità di vedere la vita con occhi diversi, nuovi, con gli occhi di chi ha visto tutto l'amore con cui Dio ha inondato il mondo. Ma per vivere questo bisogna avere gli occhi bene aperti.

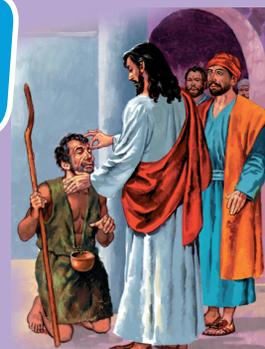
sa cattolica. Un suono dolce e irreali. «Non so perché, entrai in quella chiesa», raccontò. «Era la prima volta che lo facevo da quando ero al mondo. Un uomo, al centro, compiva gesti e diceva parole per me incomprensibili. Tuttavia sentii in quel momento che uccidermi sarebbe stato insensato». Giunto a casa, scrisse una lettera al parroco di quella chiesa, chiedendo di parlargli. Un anno dopo divenne cristiano e fu battezzato col nome di Giovanni. Diceva: «Finalmente ho trovato la luce e sono felice!».

Rito Ambrosiano • Domenica del Cieco - Anno A, 4ª di Quaresima: Gv 9,1-38b (vedi 4ª dom. del rito romano).

Uscire dal buio

Gv 9,1-41. Una vicenda strana. Un uomo che riceve il dono di vedere la luce e gente che vorrebbe inchiodarlo alla sua cecità; presunti vedenti che si ostinano a credere di vederci bene, ma vivono in una inguaribile tenebra.

«Io sono venuto perché chi non vede, veda e chi vede, diventi cieco».



DISEGNI DI NELSON JACOME